

Lettera dal Consiglio della Fondazione

[novembre 2018, n. 32]

IL TEMPO PRESENTE

Cari amici,

In questo tempo particolarmente turbato dello scenario politico e sociale del nostro territorio e del nostro paese, sentiamo crescere sintomi di disagio e di preoccupazione che toccano immediatamente molte delle persone vicine a noi, in particolare quelle che si trovano in situazioni di disagio e sofferenza. La ridicolizzazione della povertà e di chi vi naufraga e la banalizzazione della lettura delle cause che la generano, ci impressionano e rappresentano una vera e inquietante novità alla quale non possiamo rimanere indifferenti. La nostra Fondazione ha il compito e la responsabilità di portare al centro ciò che avviene al fronte e i nostri fronti, in particolare quelli delle persone più povere, specialmente quelle costrette alla fuga (e a che prezzo!), ci impongono momenti di riflessione e confronto in vista di nuove azioni dentro orizzonti prima sconosciuti, in particolare per il nostro territorio. Con alcune organizzazioni questa riflessione è già incominciata e chiediamo a tutti di farci avere stimoli e possibili tracce per un percorso da condividere.

Tutto non è più come prima, e anche noi non possiamo rimanere gli stessi. Non possiamo esimerci dal guardare fuori, è nostro dovere, come è nostra responsabilità, investire le migliori energie non tanto sul nostro stato di salute o su quello delle nostre organizzazioni, ma sul chiederci che cosa ciascuno di noi, ciascuna organizzazione è chiamata a mettere in atto per situarsi diversamente nel mondo che ci circonda, in risposta critica alle nuove istanze.

Ci obbligheranno alcuni dati concreti, la chiusura di alcuni servizi, l'interruzione di alcuni finanziamenti, nuove scelte della Pubblica Amministrazione. Ma molto di più ci obbligherà la deriva del pensiero critico, la poca tenuta sui grandi temi della solidarietà e della giustizia che sono stati gli elementi propulsori della nascita e dello sviluppo del mondo attorno a Villa sant'Ignazio. Su questi temi, nel tempo, ci siamo sentiti appoggiati, è cresciuto il consenso attorno a noi, ed un po' ci siamo abituati. Oggi, probabilmente, dovremo prendere delle distanze, ritornare alla profezia scomoda e non applaudita, probabilmente non saranno i consensi a orientarci.

Confidiamo che insieme sapremo imboccare nuove strade.

In attesa di individuare come procedere su questi fronti, ma anche in linea con queste riflessioni, anticipiamo due eventi, collegati a due figure speciali di gesuiti.

Festeggeremo san Francesco Saverio, la sera del 3 dicembre, andando a stare per qualche ora nella comunità dei padri Comboniani, dove alcuni giovani universitari condividono il loro quotidiano con altri giovani che provengono da luoghi di drammatica sofferenza, celebreremo l'Eucaristia, e **daremo a loro la parola**, per avvicinarci discretamente ai loro orizzonti per viverli come un riferimento di valore. Tutti sono invitati, invieremo a breve i dettagli.

Ricorderemo san Luigi Gonzaga, nel 450esimo anniversario della sua nascita, la sera del 1 febbraio invitando soprattutto i giovani appartenenti alle reti più vivaci del nostro territorio (Libera, Astalli, Scout, pastorale giovanile della diocesi ecc.) a confrontarsi sul **tema della contaminazione** nel nostro mondo con le situazioni della diversità, quella contaminazione che non aveva temuto san Luigi, servendo e dando la vita per gli ammalati di peste della Roma del suo tempo.

Chiediamo a tutti di far circolare queste riflessioni e le opportunità dei due prossimi incontri, a breve ci risentiremo per i dettagli. Un caro saluto a tutti con cordialità

p. Alberto Remondini SJ e il Consiglio della Fondazione

Fondazione S. Ignazio

Via delle Laste 22 - 38121 Trento - Italy
Tel. 0461 238720 | Fax 0461 236353
Segreteria Fondazione: segrefonda@vsi.it
Ufficio Stampa: ufficiostampa@vsi.it
web: fondazioneasantignazio.gesuiti.it
facebook: www.facebook.com/vsi.it